

UNIVERSITÀ

# Agli atenei valutazioni «europee»

## Confronto tra l'Agenzia italiana e gli analoghi organismi in altri Paesi

di **Stefano Fantoni**

**T**ra i vari argomenti trattati nel XXXI Vertice bilaterale tra Italia e Francia dello scorso 20 novembre c'è stato un passaggio dedicato esplicitamente alla valutazione della ricerca. Nel documento congiunto si dice che Italia e Francia concordano sull'opportunità di confrontare e allineare le rispettive migliori pratiche nel campo della valutazione delle strutture universitarie e di ricerca all'interno delle strategie dell'Associazione europea per l'assicurazione della qualità nella formazione superiore (Enqa). Si tratta di un'importante conferma della centralità della valutazione nelle politiche universitarie di entrambi i Paesi.

In particolare si smentisce una voce circolata qualche tempo fa in Italia, ovvero che la Francia avesse in programma di chiudere la sua Agenzia nazionale di valutazione (Aeres). Tutt'altro: il governo Hollande punta con decisione sulla valutazione della ricerca, esattamente come l'Italia, e spinge affinché si rafforzino la condivisione delle esperienze tra le due Agenzie nazionali all'interno del quadro strategico europeo dell'Enqa (della quale l'Avur fa parte già dal settembre 2011). Oggi l'Agenzia è *affiliate member* e non ha ancora richiesto il riconoscimento dello status di *full member* perché le attività di accreditamento dei corsi e delle sedi universitarie valutabili dall'Enqa sono state avviate solo nel 2013 e andranno a regime nel 2014, a causa dei tempi richiesti per l'emanazione dei decreti attuativi della riforma universitaria.

Quando sarà avviato l'accREDITAMENTO periodico con lo svolgimento delle visite in loco negli atenei queste attività potranno finalmente essere valutate dall'Enqa ai fini del riconoscimento del

lo status di *full member*.

Nelle recenti occasioni d'incontro a livello internazionale ho potuto constatare quanto in Europa si sappia di Anvur, di quello che ha fatto e di quello che si accinge a fare. In primo luogo la "Valutazione della qualità della ricerca" (Vqr 2004-2010), di cui sono stati recentemente presentati i risultati per tutto il sistema della ricerca italiano, che ha riscosso un grande interesse da parte di tutte le Agenzie di valutazione continentali. C'è da sottolineare che l'Anvur è l'unica agenzia europea che si occupa di valutare sia la didattica che la ricerca scientifica.

Questo è un *unicum* molto importante perché queste due dimensioni sono due facce della stessa medaglia nella visione del sistema universitario humboldtiano.

Della necessità di considerare ricerca e didattica in maniera congiunta nella valutazione universitaria si è discusso in particolare lo scorso 5 novembre a Parigi in un confronto internazionale organizzato dall'Aeres. Nella tavola rotonda si è affrontato proprio il tema del rapporto tra formazione e ricerca, argomento centrale anche del nuovo Programma quadro "Horizon 2020" della Commissione europea. Dal confronto, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori Agenzie di valutazione di tutto il mondo, è emerso che, oltre alla necessità di rafforzare il legame tra formazione e ricerca, sia fondamentale che le Agenzie di valutazione europee lavorino insieme e si scambino le rispettive esperienze.

In questa futura rete di scambi Anvur potrà giocare un ruolo importante, per esempio per quanto riguarda la valutazione della qualità del dottorato di ricerca, un livello di formazione cruciale nel percorso di formazione della futura classe dirigente.

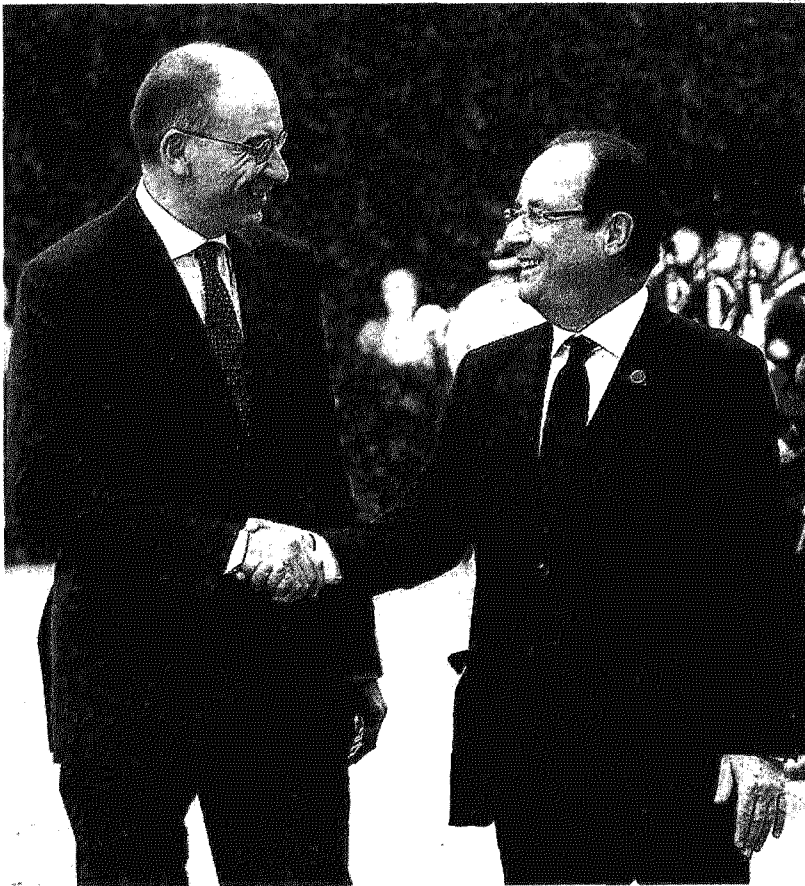
Bene ha fatto il nostro Governo, quindi, a inserire nel vertice bilaterale il rafforzamento della collaborazione tra le due rispettive Agenzie di valutazione. Molti sono i temi sul tavolo: per esempio Anvur e Aeres lavoreranno per scambiarsi i *referee* coinvolti nella valutazione della ricerca, metteranno in comune le buone pratiche sviluppate durante le visite in loco nei diversi atenei, e analizzeranno una serie di indicatori per la valutazione del dottorato di ricerca. Ci auguriamo che questo scambio possa andare ben oltre i due Paesi ampliandosi a livello continentale al fine di contribuire a una migliore omogeneizzazione delle metodologie di valutazione della qualità della ricerca e della didattica.

A questo dialogo Anvur può contribuire con una serie di elementi di novità molto concreti. Per esempio il lavoro che l'Agenzia sta facendo per l'autovalutazione, la valutazione periodica e l'accreditamento delle attività delle università tiene conto sia degli aspetti formativi che di quelli di ricerca (con l'apposito modello SUA-RD). Caso unico in Europa, poi, Anvur ha lanciato un processo di valutazione del dottorato di ricerca con una sperimentazione che ha coinvolto decine di atenei italiani. Inoltre a breve Anvur presenterà i risultati di una sperimentazione condotta in 12 università per misurare i cosiddetti *learning outcomes*, ovvero l'apprendimento trasversale degli studenti durante il corso di studi, come per esempio la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni e di sviluppare un pensiero critico.

A sostenerci in questo lavoro c'è la consapevolezza che il principio della valutazione sia ormai largamente accettato nel nostro Paese come imprescindibile per una università di qualità.

*Presidente Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Collaborazione.** Nel vertice Italia-Francia del 20 novembre, i due Paesi hanno condiviso l'opportunità di confrontare e allineare le migliori pratiche per la valutazione degli atenei (nella foto il presidente francese François Hollande, a destra, con il premier italiano Enrico Letta)

